



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

Nell'ambito del **PSR 2014-2020, Misura 8 – Investimento nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste – Tipo di operazione 8.3.01 “Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici – annualità 2018”** al Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano è stato concesso un contributo in conto capitale di **€ 149.997,41** per i lavori di nell'area della “Riduzione del rischio fitosanitario e incendi su popolamenti di conifere nel demanio forestale Val Parma”.

Il patrimonio forestale del Demanio Alta Val Parma costituisce una risorsa naturale di elevato valore ambientale, paesaggistico e turistico-ricreativo riconosciuta sia a livello regionale che nazionale e sancita a livello europeo dall'individuazione come Sito di Importanza Comunitaria.

In questo esteso complesso forestale della Regione Emilia Romagna si assiste a significativi flussi turistici concentrati in modo particolare in alcuni periodi dell'anno su estensioni territoriali limitate. Questo fenomeno determina problematiche per l'accesso tempestivo in caso di incendi boschivi o rischi per la pubblica incolumità in senso più generale in caso di emergenze.

Le mutate condizioni climatiche degli ultimi decenni con estati siccitose e straordinariamente calde con scarsezza di precipitazioni nevose nelle stagioni invernali creano dinamiche del tutto nuove da affrontare e gestire in modo puntuale ed attento.

A questo si aggiunge il consistente attacco da parte del bostrico “*Ips typographus*” che provoca la morte repentina e massale degli abeti rossi ormai prossimi alla maturità fisiografica incrementando la massa secca in piedi ed il consistente pericolo di crolli e danneggiamenti per i fruitori del bosco.

Gli interventi proposti sono i seguenti:

- Messa in sicurezza delle aree a ridosso delle zone turisticamente frequentate e delle strade con l'eliminazione delle piante secche più rischiose
- Tagli raso solo su piccole superfici (max 0,5 ha) a carico degli abeti morti intorno ai pochi nuclei di rinnovazione eventualmente presenti;
- Rilascio di aree ad evoluzione naturale nei contesti meno accessibili. Qui si lascerà in sito il legno morto per incrementare la catena alimentare legata alla necromassa e favorire così la biodiversità.
- Interventi puntuali a carico dell'abete rosso vivo per liberare la rinnovazione di latifoglie esistenti;
- Monitoraggio degli attacchi di *Ips typographus* mediante trappole tipo Theysohn. Si prevede di innescare con lo specifico feromone per questa specie le trappole che serviranno sia per la conta settimanale delle catture monitorando il volo che a limitare l'entità degli attacchi tramite catture massali.
- Monitoraggio delle aree caratterizzate dalla presenza di impianti di abete rosso e abete bianco per individuare l'eventuale presenza di segnali di attacchi fungini, in particolare dei generi *Heterobasidion* e *Armillaria*. In base alle immagini raccolte con l'ausilio dei droni e i successivi puntuali rilievi a terra, si andranno ad individuare le aree potenzialmente colpite dai funghi e se ne verificherà l'eventuale presenza attraverso rilievi in bosco (ricerca di corpi fruttiferi e segni d'attacco nelle piante deperienti). Successivamente si provvederà a togliere le piante attaccate e al trattamento delle ceppaie con un agente antagonista *Phlebiopsis gigantea*.